Busnosan
5

2022 © Mauro Busnelli

Mauro Busnelli

Alice

« “Questo deve essere il bosco” si disse pensierosa “dove le cose non hanno nome. Mi domando che ne sarà del mio nome quando ci entrerò. Non mi piacerebbe affatto perderlo... perché me ne darebbero un altro, e sarebbe quasi certamente bruttissimo. Però potrebb'essere divertente cercare la creatura che ha il mio vecchio nome.” »

(Lewis Carroll – Alice nel paese delle meraviglie)

Alice

I

Hai controllato i semi?

Sì!

Novità?

Stanno germogliando.

Quali?

Farro.

Farro? Bene! Avremo una femmina.

A quanto pare sì!

Nel piccolo appartamento alla periferia di Milano il caldo estivo la fa da padrone mentre Ester e Arturo festeggiano la lieta novella noncuranti delle gocce di sudore che colano lungo i loro visi.

L'impianto di condizionamento è andato e si attende l'intervento dei tecnici a breve.

Ma intanto l'attesa notizia è arrivata. Sarà una femmina.

Si chiederà il lettore in quale tempo sia ambientata la nostra storia.

La pratica sopra descritta era nota agli antichi egizi, noi altresì ci troviamo nell'anno 2100.

E allora cosa è accaduto all'umanità? Un cataclisma ha portato indietro le lancette dell'orologio evolutivo e siamo ripartiti da capo?

Nulla di tutto ciò, almeno per il momento. Anzi, la tecnologia ha fatto ulteriori balzi in avanti che hanno condotto l'essere umano a vivere in un mondo completamente automatizzato. Ormai non si riesce più a stare al passo con le infinite innovazioni che escono dalla mente dei creatori talmente veloci da essere quasi del tutto obsolete nel momento stesso in cui vengono messe in commercio. L'obsolescena programmata ci fa un baffo.

Quindi? Come mai questi due piccioncini si sono affidati al venerando, seppur efficiente, metodo per confermare una gravidanza, nonché il sesso del nascituro?

Iniziamo col dire che l'umanità ha abbracciato la robotizzazione e la completa automazione accettandone i vantaggi a patto di rinunciare alla privacy e di sottostare a un sistema di controllo alquanto invasivo. Questo ha permesso di ottenere in cambio benefici materiali, ma ha reso gli esseri umani, se così possiamo dire, inerti, privi di un benché minimo spirito di iniziativa. Mettiamola così per ora, più avanti avremo modo di chiarire meglio ciò di cui stiamo parlando.

Ma c'è un ma. Perché altrimenti che gusto ci sarebbe?

Sparsi qua e là in ogni grande agglomerato metropolitano, spesso concentrati nelle periferie popolate al solito - le buone abitudini non cambiano mai - dalla bassa manovalanza, ci sono dei dissidenti, persone che non ne vogliono sapere di piegarsi alla normalità del XXII secolo e vivono ai bordi della società cercando di non farsi smascherare dal sistema di controllo che tutto vede e tutto sa, o quasi si direbbe.

In questo contesto assistiamo al concepimento, e qualche pagina più avanti alla nascita, della nostra eroina, colei che salverà l'umanità... o forse no.

E come la chiameremo?

Alice.

C'è un motivo ben preciso per aver scelto questo nome, però non so se sia il caso di dirtelo. Facciamo così, ne riparliamo dopo, sempre che mi venga la voglia di svelartelo, che poi sarebbe giusto per farti comprendere perché l'ho scelto. Lasciamo perdere, ma tu tieni a mente che te lo devo dire. Ok? Mi raccomando.

Cara, hai visto questo profilo?

Ma caro, è tale e quale a te.

E quale sarebbe il problema? Mi hai sposato, quindi vuol dire che il tipo ti piace. E poi vorrei portare avanti la tradizione di famiglia. Io, mio padre, mio nonno e gli altri prima di lui siamo stati tutti cacciatori. Vorrai mica mandare a ramengo il buon vecchio sangue che non mente?

Va bene! Ma almeno vediamo di cambiare qualche caratteristica dell'aspetto fisico. Chessò, il colore degli occhi o dei capelli. I tuoi non mi hanno mai entusiasmato.

E allora cosa guardavi quando mi hai conosciuto?

Lo sai che ho sempre avuto un debole per le tue chiappette sode.

Beeep! Matricola numero 123456 (così, perché mi piace). Avvertimento! Linguaggio scurrile. Alla prossima violazione scatterà la sanzione. Decurtazione prevista: 500 punti.

Oh mamma mia! Che sbadata! Controllo? le mie scuse, ero sopra pensiero. Giuro che non lo faccio più.

Cara, non ti preoccupare, era solo un avvertimento. Per questo genere di infrazioni il nostro meraviglioso sistema di controllo ci permette di rimediare senza perdere i nostri punti comportamento.

Hai ragione, mi ero quasi dimenticata. Credo sia la prima volta che mi capita.

Mi pare di sì. Ora però ricorda che per un mese non potrai sgarrare altrimenti perderai quei punti e addio vacanza a Milano Marittima.

Tranquillo, starò attenta.

Ecco, adesso siamo in pieno XXII secolo. Così vengono concepite le nuove generazioni.

I futuri genitori, una volta acquisito il punteggio minimo richiesto per accedere al programma di riproduzione possono recarsi presso il punto NextGen più vicino per prenotare il proprio pargolo.

Il sistema prevede l'uso del corredo genetico dei genitorandi - perché non vogliamo che si sentano meno genitori di prima - sapientemente modificato in modo tale da ottenere il profilo richiesto all'atto della prenotazione.

Se te lo stai chiedendo, è evidente che gli esseri umani sono diventati degli OGM ambulanti. D'altro canto prima o poi doveva pur succedere.

Si possono determinare i tempi, dalla modalità classica dei nove mesi a quella simpaticamente detta prematura, che non implica deficit nel nascituro ma è stata studiata

appositamente per gli "eiaculatori precoci", come piace definire ai terrestri del futuro gli impazienti.

Oltre al punteggio minimo per poter diventare genitori è stato studiato uno schema che permette di individuare specifiche classi entro le quali il nascituro dovrà essere inquadrato per il resto della sua vita. In questo modo si evitano i fastidiosi ascensori sociali che si è visto nel corso dei secoli come abbiano creato non pochi problemi alle oligarchie dominanti. E noi questo non lo vogliamo.

I genitori potranno poi seguire la crescita del feto ogni due settimane ed essere presenti al momento della nascita per dare un minimo imprinting al nuovo nato. Perché Lorenz non ce lo siamo mica dimenticato. Magari più avanti...

Dunque i signori hanno deciso? Dal totem la voce del virtual assistant Max si diffonde nella reception.

Sì! Prendiamo il profilo cacciatore con un piccolo ritocco, occhi azzurri al posto di quelli neri standard.

Molto bene! I signori hanno fissato la data del lieto evento?

Noi siamo all'antica, vero cara?

Ma certo!

Dunque andiamo per i nove mesi. Molto bene! Prego... restate fermi un attimo per la

scansione dell'iride... perfetto! Ora avvicinate gentilmente il polso al lettore. Molto bene! Ha visto signore che il suo microchip a breve dovrà essere revisionato? Scusi se mi sono permesso di ricordarglielo, ma è sempre meglio essere previdenti.

Oh sì! Di quello non ci si scorda mai. Altrimenti poi si rischia di dover restare chiusi a casa mentre vengono effettuati tutti gli aggiornamenti e non vorrei perdermi le mie tre ore d'aria quotidiane.

Ottimo! Se lo desiderate ci vediamo tra due settimane.

Ci saremo!

Ora, mentre i coniugi Brambilla - si dirà "Ammazza che fantasia!", ma cosa volete, sono milanesi e la va ben in sci! - si allontanano dalla clinica di riproduzione NextGen credo sia doveroso fornire ulteriori delucidazioni al lettore che potrebbe aver visto sorgere dei dubbi nella propria testolina ancora ben salda nel XXI secolo.

Intanto cerchiamo di comprendere chi siano i cacciatori, perché detto così uno potrebbe pensare che questo sia un mondo di cattivoni che se ne vanno in giro a sparare agli animali. E invece no!

Ecco, è importante dire che gli esseri umani del 2100 hanno abolito la caccia agli animali, così come sono state abolite le guerre e le armi, quanto meno per come voi le conoscete.

E allora che cosa fa il nostro cacciatore?

Semplice! Va a caccia di dissidenti, quelli di cui abbiamo parlato pocanzi. E la cosa divertente è che, non si sa bene se casualmente o meno, ma forse lo scopriremo più avanti, ogni volta che viene concepito un figlio di dissidenti nello stesso istante accade la medesima cosa con una coppia di allineati. Perché l'equilibrio in fondo è tutto.

Parentesi doverosa. Onde evitare censure causa discriminazione verso la comunità LGBTQ+ ricordo che essendo l'autore etero è normale che abbia un'idea obsoleta di famiglia, da qui la narrazione incentrata sulla procreazione uomo-donna, o forse sarebbe meglio dire donna-uomo così non facciamo torto al gentil sesso. O madonna! Va a finire che mi incarto. Ad ogni modo l'ultima esclamazione la possiamo proferire senza timore. Come è noto il reato di blasfemia nei confronti del credo religioso è stato derubricato già ai giorni vostri a pinzillacchera non punibile.

Ricordiamo quindi che le coppie genitoriali del XXII secolo sono anche gay, lesbo, trans,

pansessuali, metrosessuali e anche i single hanno diritto al figliolo preconfezionato.

Anzi, diciamo che la signora Brambilla è al terzo cambio di sesso. Via! Deciso sul momento.

E sì! perché nel meraviglioso mondo del 2100 puoi cambiare sesso quante volte vuoi a patto che tu abbia delle particolari paturnie mentali, e per cambiare sesso tre volte ce ne vuole, questo almeno lo possiamo dire. O no?

Non dimenticare però i crediti, perché se non hai quelli necessari e sufficienti per l'operazione te lo puoi scordare di aderire al LiquidSexProgram della BioGen, che poi è sempre la stessa corporation che gestisce il NextGen riproduttivo essendo anche l'unica ad avere in mano tutte le attività di tipo scientifico e medico.

Lasciamo i nostri due protagonisti alla loro evoluzione prima del parto e già che ci siamo vediamo un po' come è la Milano del XXII secolo.

Si tratta di una città tipo di una società perfetta, o almeno così la vedono coloro che la sopravvivono.

Abbiamo detto che sono stati eliminati tutti i conflitti, non ci sono armi, è stato bandito l'insulto e con esso - decisione saggia soprattutto

per coloro che gestiscono il potere, perché quello non manca mai - anche la satira. Ed è per questo che il vostro narratore sta scrivendo questa storia rinchiuso in uno sgabuzzino con pareti bombate in piombo atte ad evitare che si possa essere intercettati o spiati in qualche modo dal sistema di controllo centrale. Orwelliano, ma così rendiamo bene l'idea... credo.

Il lavoro non esiste più e tutti godono di un reddito universale di base garantito, a patto che si dimostrino dei bravi cittadini adempiendo ai compiti loro assegnati dal sistema di controllo centrale di cui sopra. E qui alcuni di voi dal lontano 2021 ricorderanno l'esistenza di brevetti per la realizzazione di sistemi di controllo dei cervelli con assegnazione di compiti alla cui corretta esecuzione sarebbe poi seguita regolare ricompensa. Diciamo che da lì in avanti nei decenni successivi di strada se n'è fatta molta fino ad arrivare al sistema attualmente in uso.

Una società perfetta dicevamo, per quanto la perfezione sia negli occhi di guarda. E poi cos'è perfetto? Potremmo dire che la nostra società, o meglio la vostra, di quelli che leggono, sia tutto sommato la migliore, quella più vicina alla perfezione, quella più progredita. Nel 2100 siamo arrivati a quella che viene definita da noi perfezione, anche se forse alla fine la perfezione

è nel tutto e quindi in realtà essa ci accompagna sempre. Tutto è perfetto, era perfetto duemila anni fa, era perfetto nel Medioevo, era perfetto nel ventesimo secolo, anche in mezzo alle guerre, era perfetto quando hanno ucciso i grandi capitani d'industria che stavano portando un Paese distrutto dalla guerra ai primissimi posti nel mondo, ed era perfetto anche il vostro 2021. O no?

In questa perfezione Milano è tra le città italiane quella che ha mantenuto il primato della produttività trasformandosi ulteriormente da capitale del terziario a polo di sviluppo delle migliori tecnologie di controllo della mente umana, nonché hub mondiale di ricerca eugenetica. In questo senso va precisato che, così come accaduto con molti altri termini a voi noti come offensivi o richiamanti sensazioni negative, la parola eugenetica è stata ormai da tempo sdoganata entrando nel linguaggio comune. Il meccanismo è noto, nel momento in cui le oligarchie dominanti hanno deciso di far passare l'eugenetica come qualcosa di buono e giusto non hanno fatto altro che aprire la più classica delle finestre di Overton con il supporto di BigNews - si sarà intuito che viviamo in un mondo dominato da un'unica corporation della quale BigNews ovviamente fa parte - e in men

che non si dica la popolazione ha accettato di buon grado tutto ciò che ne è derivato.

Eh sì! Quanto sono lontani i tempi in cui il solo pronunciare quella parola evocava i fantasmi nazisti, e non solo quelli.

Immagino però che tu voglia ricevere ulteriori informazioni che ti permettano di fantasticare sulla natura delle città del XXII secolo.

In fin dei conti è ciò che vi aspetta se siete abbastanza giovani in questo momento.

Vediamo un po'...

Viabilità, eh? Da qualche parte dovremo pur cominciare. E allora partiamo da qui.

Auto ne abbiamo, anche volanti, ma dal momento che è passato il principio per cui non esiste più la proprietà privata - non per tutti, solo per le masse - i veicoli sono a disposizione di coloro che ne hanno bisogno rigorosamente a tempo. Quando si necessita di un mezzo lo si prenota tramite la App, che è poi l'unica esistente, quella dove si fa tutto, si inserisce la destinazione e il sistema calcola il tempo necessario per gli spostamenti, oltre a quello che si spenderà nel luogo di destinazione. L'utente indicherà cosa dovrà fare in modo che il sistema possa definire tutte le tappe del percorso. Si tratta di un dettaglio molto importante perché

noi non abbiamo tempo da perdere. A tal proposito quel beep che hai sentito prima al centro di riproduzione è il medesimo che ascolteresti al supermercato nel momento in cui si avvicina il termine prestabilito per fare la spesa per esempio.

Su quel beep mi soffermei un attimo. Non devi pensare che sia un beep fastidioso come quelli che avete voi, quando ti sollecita a fare qualcosa con quel tono secco, a volte irritante. Il nostro beep è al contrario studiato per non risultare fastidioso se non urticante, perché non vogliamo che le persone si innervosiscano. Anche se a dire il vero le abbiamo lobotomizzate a tal punto che non dovrebbe accadere, ma non si sa mai. Immagina una voce suadente e prova a dirlo allungando il più possibile la doppia "e". Ecco, più o meno ci siamo. Certo che se il soggetto dovesse essere un po' troppo rincoglionito allora il beep cambierebbe tono diventando più insistente man mano che si avvicina la scadenza del tempo a disposizione, ma questo accade raramente perché ormai la popolazione ha assimilato il concetto di scarsità del tempo, e non solo di quello. E poi c'è il rispetto per gli altri utenti che dovranno utilizzare il mezzo successivamente. Sai, uno dei nostri motti più apprezzati è: "La tua libertà

finisce dove comincia quella degli altri", che so per alcuni di voi avere ben poco senso, ma ormai è andata così, hanno vinto gli "altri".

Le auto sono a guida autonoma. La rete di controllo ha di fatto annullato gli incidenti pur non mancando a volte di cadere vittima di qualche defaiance a causa di blackout elettrici o di bug del sistema. Si dice che in questi casi bande di dissidenti riescano ad entrare nel sistema stesso per disattivare delle celle di aggancio dei segnali o riprogrammare alcune funzioni. Non ci sono prove, ma noi confidiamo in quello che dicono alla TVUM (TV Unica Mondiale) perché crediamo nel mantra "Se lo dice la TV è vero!". E se qualcuno riuscisse anche a dimostrare che è falso la MUM (Magistratura Unica Mondiale) lo metterebbe sotto processo per miscredenza e puoi star certo che quello lì finirebbe agli arresti domiciliari - il carcere non esiste più - per un mese coi punti comportamento azzerati, e tu non hai idea di quanto sia difficile recuperare il minimo dei punti necessari per poter fare qualsiasi cosa partendo da zero. Conseguenza ovvia è che tutti si guardano bene dal fare obiezioni.

Abbiamo anche mezzi pubblici a guida autonoma, ma la maggior parte delle persone si sposta con le biciclette e i monopattini elettrici,

questo grazie anche alle politiche di riconversione delle strade che hanno permesso di popolare le città di confortevoli piste ciclabili. E poi sono i mezzi migliori, a meno che non si intenda fare delle belle passeggiate, se vuoi spendere al meglio le tre ore d'aria di cui ognuno - sempre tra le masse s'intende – dispone.

Ti starai chiedendo per quale motivo sia possibile usufruire di sole tre ore d'aria. Almeno così mi pare guardando la tua faccia. O è solo la peperonata? Mah! Diciamo che te lo stai chiedendo.

Dunque, questo è un argomento interessante. La colpa è vostra, tanto per cominciare. Avete tirato troppo la corda e alla fine questa si è spezzata. L'inquinamento del Pianeta è andato fuori controllo e ora noi per tentare di rimettere le cose a posto abbiamo ridotto le attività umane al minimo indispensabile. Che sia svago o necessità le ore d'aria quelle sono. Di più non si può.

Allora?

Com'è?

Ci sei cascato?

Ovviamente non è così. Quella è la versione ufficiale.

In realtà il problema dell'inquinamento c'è, ma dovresti sapere che la sua

strumentalizzazione è iniziata nel corso del XX secolo, per la precisione con quel rapporto del Club di Roma pubblicato nel 1972 se non erro, "I limiti dello sviluppo" si chiamava. Vero?

In questo modo si è avviato il percorso di accompagnamento dell'umanità nell'era della scarsità delle risorse, dei cambiamenti climatici e delle pandemie, quella che ci ha portato a ciò che siamo nel XXII secolo.

In buona sostanza le oligarchie dominanti hanno trovato la formula magica per ottenere accondiscendenza da parte delle masse credulone e hanno sviluppato un modello di società nella quale gli esseri umani - sempre e solo le masse - accettano di sacrificare le loro libertà in cambio di una non meglio precisata salvezza del corpo dalle insidie elencate pocanzi.

Per farla breve ci hanno marciato su un pochino. Va però detto che ormai in casa si fa di tutto e di più. Lavoro, studio, sport, viaggi, divertimento; qualsiasi attività umana pensabile si può svolgere tra le mura domestiche.

Ho detto lavoro? Quello che non esiste più? Se è pur vero che tutti i lavori, perfino quelli di natura intellettuale, sono stati appaltati a sistemi robotici condotti da intelligenze artificiali avrei dovuto precisare che non esiste più il lavoro salariato, ma per venire incontro a coloro

che sentono la necessità di lavorare alla vecchia maniera è stata creata una simulazione che consente di comportarsi come se si andasse in fabbrica o in ufficio. Va molto di moda tra le classi meno abbienti. Pare che sia una questione di DNA.

Dunque vediamo... Ah sì! Siamo arrivati al 21G e quello che voi chiamavate Internet delle Cose ha raggiunto livelli mai visti prima nella fedeltà della riproduzione degli ambienti multidimensionali nonché nella interattività.

Prendiamo i viaggi per esempio. Se tu vivi a Milano e vuoi andare a Buenos Aires non devi più metterti in testa uno di quegli scomodi visori che usavate voi, ma ti basta attivare la realtà virtuale, sempre che tu abbia i punti necessari per accedere al programma della WorldTravel, altrimenti te ne stai seduto davanti alla TV e guardi quello che passa il convento.

Il realismo è al massimo livello, ti trovi direttamente catapultato nella meta di viaggio e gli abitanti del luogo possono vederti e interagire con te. Il massimo dell'esperienza immersiva fatta comodamente seduto sul divano di casa, o in veranda se preferisci, senza nessun rischio di contrarre pericolose malattie.

Va da sé che il viaggio sarà fatto sulla base dei punti che vorrai e potrai spendere, tenuto

conto del fatto che determinate classi sociali non possono accedere a piani di viaggio riservati solo ad altre più elevate, restando sempre sottinteso che le oligarchie dominanti sono fuori da questo bel giochino riservato alle masse. Loro i viaggi se li fanno alla cara, vecchia, buona maniera, solo senza tutta quella marmaglia che prima impediva loro di godere appieno delle bellezze paesaggistiche e culturali del Pianeta.

Dato che abbiamo accennato alle malattie parliamo di sanità, ché mi sembra un altro tema importante anche per voi.

Intanto diciamo che gli ospedali come voi li conoscete non esistono più. Non è che siano stati eliminati, ma nel XXII secolo abbiamo dei consultori popolari i quali servono più che altro per coloro che sono considerati indigenti, perché non si dica che il nostro sistema di crediti comportamentali lascia indietro qualcuno.

A coloro che hanno perso punti e non sarebbero in grado di garantirsi cure in caso di bisogno è assicurata la disponibilità di strutture pubbliche, che però, essedono finanziate dallo Stato ormai ridotto a mero simulacro di carta pesta, hanno giusto qualche deficienza.

Tutto sommato però se la cavano. In pratica dal momento che ancora le università esistono e sfornano dottorandi pronti al

macello... ehm, volevo dire all'azione volontaria per il bene dell'umanità, questi sono messi a disposizione dei nullatenenti.

Le statistiche dicono che per i casi meno gravi le possibilità di uscire dal nosocomio in posizione eretta sono buone, sopra il 50%. Meno bene per i casi più gravi, ma c'è pur sempre un 5% che ce la fa. E poi non si butta via nulla. Dal momento che gli esperimenti su cavie umane sono stati sdoganati, insieme con l'eugenetica e tante altre belle cosine, se qualcosa dovesse andar male ci sarebbe sempre modo di mantenere in vita il paziente quel tanto che basta per ottenerne utili informazioni assegnando il suo corpo a una delle migliaia di sperimentazioni perennemente in corso di svolgimento.

Per coloro che hanno punti da spendere e un buon livello di classe sociale ci sono le cure a distanza.

Qualora il malessere necessitasse di cure invasive sarà sufficiente abilitare uno dei microchip che il soggetto porta sotto pelle per attivare la risposta e la produzione delle sostanze necessarie a risolvere il problema.

In caso di rotture di pezzi, arti o organi, basterà invece ordinare un sostitutivo bionico che sarà consegnato a casa insieme al robot che

effettuerà l'operazione di sostituzione nel più vicino centro della BioGen, sempre quella.

Qualcuno ai vostri tempi favoleggiava di lettini ipertecnologici in grado di risolvere tutte le possibili problematiche fisiche? Ovvio che c'erano già, ma quelli, che nel frattempo sono stati perfezionati, sono a disposizione esclusiva delle oligarchie dominanti, off limits per tutti gli altri, sennò poi va a finire che troppa gente campa più del dovuto.

Detto questo ci fermiamo un attimo e andiamo a vedere come procedono le gravidanze.

Arturo? vieni qui che ho bisogno di una mano.

Il piccolo omino che esce dalla stanza dove Ester vive gli ultimi attimi del travaglio si fa incontro al futuro papà in tenuta da battaglia partuale sulla quale si notano i segni del sudore - sfortunatamente l'impianto di condizionamento ha abbandonato per l'ennesima volta i coniugi Colombo in una giornata particolarmente afosa in attesa dell'arrivo dei tecnici - più che del preventivabile sangue della puerpera.

Dottor Mangiagalli c'è qualche problema?

Figlio mio, da quanti anni ci conosciamo?

Beh! da quando sono nato.

E allora lo sai che mi puoi chiamare Guido. Comunque nessun problema, però due braccia in più fanno sempre comodo.

I parti in casa, questi sconosciuti da lungo tempo nella memoria della gente, non sono pericolosi, a ben guardare non lo sono mai stati se si rispettano le norme igieniche di base e non ci sono complicazioni, ma se il nascituro fa parte della schiera dei dissidenti ci sono un gran bel numero di operazioni che debbono essere eseguite in fretta e furia, ma con grande perizia. Si tratta di dotare il nuovo arrivato di alcuni sistemni di tracciamento fake che permettano di baipassare il sistema centrale creando un ghost profile collegato all'individuo. Nel contempo è necessario impiantare capsule metalliche che permettano di simulare la presenza di microchip, utili nel caso in cui dovesse capitare di incappare in qualche controllo indesiderato. Tutti i dissidenti imparano presto a evitare certe situazioni, ma questi accorgimenti permettono nella stragrande maggioranza dei casi di non essere scoperti. L'operazione richiede alcune ore e in due si esegue meglio.

Elena e Alfredo Brambilla si sono accomodati nella sala d'attesa della NextGen di Milano da qualche minuto.

Si apre la porta scorrevole della sala parto, compare la robonurse Camilla - lo leggiamo dal testo scorrevole del cartellino elettronico dove per i più pignoli sono riportati i dati di fabbricazione e tutti gli aggiornamenti del sistema operativo - che sembra proprio puntare loro, anche perché in quel preciso istante sono gli unici a occupare la sala d'attesa numero 635 del mega centro milanese.

Ah! meglio precisare. Non ti fare domande sulla numerologia o sul significato simbolico dei numeri scelti perché tanto quelli li sparo a caso. Però mio piacciono!

I signori sono attesi in sala parto.

O caro mi tremano le gambe dall'emozione.

Tranquilla cara, ancora pochi minuti e saremo genitori.

I signori sono alla prima gravidanza?

Sì! Il nostro Ivan sarà un cacciatore, come suo padre.

I nostri angeli custodi.

Dice?

Lei non è quel Brambilla? Quello che ha "recuperato" decine di dissidenti? Un eroe dei nostri tempi.

Ho solo fatto il mio dovere.

Lei ha fatto molto di più e sono certa che questo bimbo sarà all'altezza di suo padre.

Anche il duro volto di un cacciatore può a volte, e questo è il caso, arrossire.

Caro, ora ti fai mettere in imbarazzo da una macchina?

Il sibilo sussurrato all'orecchio di Alfredo da Elena coglie nel segno e in men che non si dica l'uomo ritrova la sua aplomb.

Ma le macchine percepiscono financo il più lieve alito di vento per cui...

Mi scusi signora Brambilla, non volevo mettere a disagio suo marito. Mi duole ricordarle che il suo atteggiamento è al limite del livoroso e come lei sa bene le manifestazioni d'odio sono vietate. Il sistema la considera una espressione della tempesta ormonale da parto per cui non sarà sanzionata. Si ricordi però che ha già ricevuto un warning nove mesi fa e nonostante sia stato archiviato dopo trenta giorni resta sul suo profilo e fa curriculum in caso di nuove violazioni. Quella di oggi sarà segnata come ulteriore nota. Lo dico per lei.

Ha ragione cara. Ora rilassati, andiamo.

Ormai ci siamo, i protagonisti della nostra storia stanno nascendo.

Io però avrei ancora un paio di cose da raccontarti riguardo al mondo del XXII secolo, sempre che tu non ti sia stancato, o stancata, oppure...

Aspetta, di nuovo con quella storia delle pari opportunità e del politically correct. Facciamo maschile o femminile? Però adesso io stavo pensando in maschile, ho messo davanti il maschile, poi volevo mettere il femminile. Oddio no! Potresti essere confuso, confusa o confusi. Potresti avere delle personalità multiple. Per la miseria! Facciamo così, qualora non ti fossi stancat , il resto mettilo tu, proseguiamo con la narrazione.

Abbiamo accennato all'importanza che ricopre la TV nella formazione del sentiment dell'opinione pubblica. Storia vecchia ben nota già ai vostri tempi.

Giova ricordare la sua influenza nel mantenere un panico di fondo di cui a quanto pare l'umanità non può fare a meno.

Mi spiego meglio. La storia ci insegna quanto sia stato grande nei secoli il timore occidentale nei confronti del "pericolo bolscevico". Nonostante questo si sia rivelato spesso e volentieri totalmente infondato quel clima di diffidenza, proiettato anche sull'Oriente e in particolare sulla Cina, è stato utilizzato dalle

oligarchie dominanti per mantenere sotto pressione l'opinione pubblica.

Ora, se ci fermiamo un attimo a guardare uno dei telegiornali in lingua italiana della TVUM - sono milioni i canali, migliaia quelli italiani, tutti sotto un'unica antenna mondiale, più o meno come nel 2021, solo che ora, bando all'ipocrisia, il segreto di Pulcinella della conduzione unica mondiale non è un mistero, anche se facciamo finta che ci sia pluralismo perché alla gente piace così - si noterà che è costante il riferimento, quando si trattano temi di politica estera, alla minaccia di un guerra atomica contro Mosca e Pechino.

Precisazione. Si sarà compreso che oltre ad avere un'unica corporation e una emittente unica mondiale c'è anche un governo centrale al quale tutti fanno riferimento.

Ma allora perché parliamo di politica estera? Perché restano in piedi stati simulacro, che peraltro già nei due secoli precedenti erano poco più che fantocci, grazie ai quali è possibile simulare azioni del tutto prefissate e chiacchierare amabilmente di geopolitica.

Può sembrare assurdo, è però importante allenare la mente umana ad avere paura per cui oltre alle questioni sanitarie e climatiche la minaccia di una guerra nucleare - che poi le

guerre siano state abolite è un dettaglio, si possono sempre rimettere in piedi nell'immaginario collettivo ad opera di quei cattivoni dei russi o dei cinesi - è un ideale evergreen. La potremmo definire la nostra droga negativa che fa leva sulla dissonanza cognitiva.

Su questo punto è doverso notare come la pressione fatta sulle vostre menti nel XX e XXI secolo ha prodotto uno cortocircuito dal quale è stato impossibile uscire. E allora si è preferito dare libero sfogo a questa dissonanza che in fin dei conti ha dato i suoi frutti per il mantenimento di larghissima parte della popolazione nella più totale ignoranza e sudditanza psicologica.

La politica quindi cos'è nel 2100?

Il nulla.

Ora ti sarai fermat - siamo d'accordo che la vocale ce la metti tu - a domandarti quale sia la differenza rispetto a ciò che accadeva ottantanni fa, ovvero mentre tu stai leggendo.

In effetti la politica di quegli anni era già a direzione unica. Ma si cercava ancora di dissimulare mantenendo finte opposizioni a governi di cosiddetta "unità nazionale", composti dalla qualunque e inerti poiché eterodiretti da centri di potere lontani dai palazzi, romani nel caso dell'Italia.

Il nostro tempo è quello delle maschere cadute definitivamente, dove però restano i partiti e le diatribe dialettiche che tanto piacciono alla popolazione.

In questo come in tutti gli altri ambiti della coscienza civile abbiamo optato per la percezione pilotata più che per la consapevolezza, ché poi se inizi ad essere consapevole delle illusioni che ti sovrastano rischi di porti domande e va a finire che il cervello si riaccende, poi tocca ricominciare con le strategie della tensione e le repressioni, cose già viste di cui nessuno sente la mancanza. Anche perché a ben guardare la storia ci ha insegnato fin troppo bene che tutte le rivoluzioni hanno portato all'instaurazione di nuovi ordini sociali differenti nella forma, non nella sostanza, che è sempre quella che vede le oligarchie dominare le masse.

Mi soffermo su questo punto per descrivere per sommi capi il nostro sistema scolastico, chiave primaria dell'indottrinamento delle masse.

Lo studio oggi è, come del resto quasi tutte le attività umane, svolto tra le quattro mura domestiche. I giovani studenti, bambini e ragazzi, hanno a disposizione tutti gli strumenti necessari per imparare e rispetto ai vostri tempi sono in

grado di apprendere molto più rapidamente grazie all'innovazione tecnologica. Possiamo infatti innestare nel cervello intere biblioteche di dati fornendo ogni conoscenza ai nostri pargoli. Ma non è che lo facciamo per davvero. Si insegna ciò che il sistema ha deciso possa essere insegnato a soggetti che non possono andare oltre i limiti imposti dalla loro classe di appartenenza. Resta inteso che gli unici ad avere completo e libero accesso alla totalità del sapere disponibile sono i figli degli oligarchi. Con ciò si contribuisce al mantenimento della loro posizione di dominio sulle masse.

Un'idea te la sei fatta. Ci fermiamo qui perché i nostri due protagonisti stanno per festeggiare il compleanno, che per uno strano scherzo del destino coincide con la festa delle feste, la grande celebrazione mondiale, il Giorno Gioiglorioso, quando la Guerra è stata abolita per legge. In quel giorno, in via del tutto eccezionale, i cittadini sono autorizzati a uscire di casa per otto ore, le vie si animano di cortei e sfilate sfarzose e l'umanità si unisce intonando i canti della Pace.

Dopo di che si torna a dar retta ai telegiornali e ai loro strilli sulla minaccia nucleare cino-russa alternati da documentari che narrano

come fosse brutto, sporco e cattivo il vostro mondo.

I telegiornali, quelli che nonostante tutto hanno mantenuto vive tradizioni come l'annuncio, ogni quattro anni più o meno, della prossima conquista di Marte e dell'installazione di basi sulla Luna.

Eh già! Funziona sempre.

Ester vieni, guarda cosa stanno mandando in onda.

Arturo lo sai che quello che dicono alla TV è falso, cosa vuoi che mi importi. E poi devo cambiare la piccola.

Sì ma è sempre meglio controllare se la manipolazione cambia registro. E poi questa la devi vedere.

Eccomi! Cosa sarà mai?

Ascolta.

Archeologia. Ritrovato reperto del 1° gennaio 1948. Si tratta di una copia della Costituzione Italiana firmata da Piero Calamandrei. Il fortuito ritrovamento è stato fatto durante gli scavi per la realizzazione di una nuova ala della sede BioGen di Roma. Il reperto è ora nelle mani della sovrintendenza archeologica che condurrà le operazioni di

digitalizzazione prima della distruzione del campione cartaceo.

Maledetti!

Te l'avevo detto che dovevi ascoltare.

Ti sembra possibile distruggere un documento importante come quello?

Sai come funziona. Saranno passati ormai vent'anni, se ricordo bene era proprio il 2080, da quando hanno abolito la carta per salvaguardare gli alberi e la legge prevede la distruzione di tutti i manufatti cartacei che vengono ritrovati onde evitare che qualcuno possa anche solo pensare di preferire la carta al digitale.

Già! La cara, vecchia carta.

Fammi dare un'occhiata.

Premuto un bottone sulla parete a fianco del visore TV si apre una nicchia nella quale, ben ordinati uno a fianco all'altro, compaiono alcune decine di libri.

Immagina cosa accaddrebbe se qualcuno di quelli là scoprise il nostro piccolo tesoro.

Aspetta! Sentiamo cosa dicono.

Ma che cos'era la Costituzione? Ne parliamo in studio con il nostro esperto di fiducia, la AI Max.

Si trattava di una sorta di vademecum nel quale si elencavano presunti diritti e doveri dei cittadini di allora. Un documento presto reso

inutile da quella che è passata alla storia come la "Costituzione Materiale". In breve un documento di poco conto.

E Calamandrei era quel galantuomo che disse: "Se la lasci cadere è solo un pezzo di carta". Ma lo senti quel barattolo digitale? Derubricare a documento di poco conto quella che è stata la carta fondamentale di quella che un tempo neanche troppo lontano fu la Repubblica Italiana.

Non ti scaldare Ester. E poi devi ammettere che non ha tutti i torti. L'hanno trattata male gli stessi che la dovevano proteggere. L'hanno lasciata cadere e oggi che la carta è stata dimenticata fa la fine prescritta dalla nostra stupida legge. Piuttosto è deprimente pensare che i nostri giovani siano costretti ad assorbire questo genere di notizie senza conoscere la vera storia della Carta e del nostro Paese.

Arturo, noi siamo la memoria, per ora silente, domani chissà. Alice e tanti altri presto o tardi riusciranno a risvegliare gli altri e allora l'umanità avrà una speranza.

Una speranza...

Caffè?

Sì, ma alla buona, vecchia maniera. - E spunta una moka napoletana emersa da qualche

polveroso museo della memoria. C'è da dire infatti che nel 2100 il caffè, come qualsiasi altra bevanda o pietanza, viene prodotto da apparecchi automatici collegati al sistema centrale HomeLiving. Un sistema perfetto - della perfezione abbiamo già detto ed è inutile ripetersi - grazie al quale ogni necessità alimentare è soddisfatta di modo che gli esseri umani non debbano più pensare a nulla. I dati biometrici dei singoli individui condivisi in tempo reale consentono al sistema di farsi trovare pronto per ogni evenienza. La difficoltà per i dissidenti sta nel dover simulare questo flusso continuo di dati per evitare che scattino gli alert del sistema e possano incorrere in sanzioni o peggio in controlli a domicilio che nel loro caso aprirebbero le porte a processi di ricondizionamento (e in caso di fuga previo inseguimento da parte di un cacciatore, che pare non sia mai stata un'esperienza piacevole).

Ah, il profumo del caffè. Sembra lo stesso, ma fatto a mano è tutta un'altra cosa.

Hai ragione. - Ester gira l'unico cucchiaino di zucchero nel suo caffè con pesante lentezza. La rabbia di pochi istanti prima è svanita, lo sguardo è divenuto improvvisamente triste.

Cosa c'è che non va?

Penso a nostra figlia, al male che le abbiamo fatto.

Perché dici questo? Anche volendo non avremmo potuto farla nascere seguendo le regole. Non possono coabitare allineati e dissidenti, almeno che io sappia. E poi come avremmo potuto farle un torto così grande?

Sì lo so, ma devi ammettere che la nostra non è una vita facile. E la sua lo sarà ancora meno. Lo sai che il sistema migliora di giorno in giorno. Sono arrivati a un tale livello di sofisticazione delle analisi che credo sia un vero e proprio miracolo se non ci hanno ancora scoperto.

Appunto! Non ci sono riusciti, e mai lo faranno. Dai, fai un bel sorriso, la piccola ti aspetta per il bagnetto.

Frattanto nell'ampio loft di Viale Stelvio i coniugi Brambilla...

Archeologia. Ritrovato reperto del 1° gennaio 1948. Si tratta di una copia della Costituzione Italiana firmata da Piero Calamandrei. Il fortuito ritrovamento è stato fatto durante gli scavi per la realizzazione di una nuova alla della sede BioGen di Roma. Il reperto è ora nelle mani della sovrintendenza archeologica che condurrà le operazioni di

digitalizzazione prima della distruzione del campione cartaceo.

Cara, hai visto? Hanno trovato una Costituzione. Sai cos'è?

Vedrai che lo diranno.

Ma che cos'era la Costituzione? Ne parliamo in studio con il nostro esperto di fiducia, la AI Max. Si trattava di una sorta di vademecum nel quale si elencavano presunti diritti e doveri dei cittadini di allora. Un documento presto reso inutile da quella che è passata alla storia come la "Costituzione Materiale". In breve un documento di poco conto.

Visto?

Mia cara, tu sei sempre un passo avanti. Certo che questi diritti non li avevo mai sentiti nominare. I doveri sì, ma i diritti no. E tu?

Diritti? E cosa sono i diritti?

Fammi cercare. Allora... qui dice che i diritti erano un qualcosa che spettava agli esseri umani indipendentemente da quello che decideva lo Stato. Non capisco.

Qualcosa che spetta di diritto? Mai sentito. Hai letto bene?

Certo! Dice anche che si tratta di una consuetudine ritenuta obsoleta nel 2050 e quindi abolita. Mi sembra giusto.

Tanto scusa, ma perché dovremmo aver bisogno di un qualcosa che ci spetta senza il dovere di ottenere i punti necessari per poterlo avere?

Verissimo cara! Quello sì che è importante, il dovere. Abbiamo il dovere di essere bravi cittadini in modo da collezionare crediti sufficienti per vivere. Abbiamo il dovere di rispettare tutte le regole che il nostro magnanimo sistema artificiale studia per il nostro benessere. Abbiamo il dovere di non pensare troppo, altrimenti rischiamo di fondere il cervello. E nostro figlio avrà come me il dovere di cacciare i pericolosissimi dissidenti così da proteggerci dal loro influsso malefico. Quelli vorrebbero distruggere ciò per cui le ultime generazioni hanno lottato, non facendo nulla e fidandosi dei filantropi che ci vogliono tanto bene.

Lo vuoi un cafferino?

Il solito, ristretto con una goccia di rum.

Io oggi lo prendo lungo con un po' di latte.

I signori sono serviti. MasterChef3000 conosce i gusti della coppia, ma visto che gli studi sulla lettura del pensiero sono in corso e non è al momento possibile prevedere eventuali variazioni sul tema aspetta il comando vocale prima di servire due ottimi caffè caldi rispondenti alle richieste fatte.

Come faremmo senza di te amico mio?

Mi lusigna signore, faccio solo il mio dovere. Le ricordo che il frigorifero è stato sbrinato e sono state aggiunte uova fresche e latte che si stavano esaurendo.

Molto bene! Grazie Max!

Si figuri signora.

Caro, vado a controllare Ivan.

Bene! Se è sveglio portalo qui. Il TG è quasi finito. Do un'occhiata ai risultati, poi facciamo un po' di pratica.

Si sarà notato tra una cosa e l'altra che tutti i sistemi digitali di assistenza posseggono un avatar maschile o femminile.

È per la parità di genere. Facile no?

Max è il nome universale della versione maschile, Camilla per quella femminile. Inutile utilizzarne altri.

Non mancano, sia mai che qualcuno se ne abbia a male, ulteriori versioni studiate per mettere a proprio agio le altre confessioni sessuali. Cambia l'impostazione grafica. I nomi sono sempre quelli e tutti sono contenti.

Quell'accenno ai risultati invece merita un breve approfondimento.

Lo sport non manca mai, nemmeno nel 2100, ma è cambiato alquanto rispetto a ottanta

anni fa. Ora esistono solo gli e-sports. Arene virtuali, pubblico di miliardi di spettatori collegati direttamente da casa, supercampioni a loro volta sparsi qua e là in tutto il globo che gareggiano dalle poltrone di casa. Campioni che si succedono di generazione in generazione nella classe dei videogiocatori molto amata da adulti e bambini. Si tratta di uno degli ambiti che più hanno sfruttato il principio del metaverso che ai vostri tempi è stato alla base del nuovo mondo internettiano presentato col giusto timing da Zucky & Co.

La vera e propria attività fisica non necessità più di spazi dedicati. Così come accade per i viaggi è sufficiente attivare la realtà virtuale aumentata e immergersi nell'attività sportiva preferita, sempre che abbiate i crediti necessari. Resta ben inteso che al fine di mantenere il senso concreto delle differenze di classe in base a quella di appartenenza è possibile accedere solo a determinati sport. E se siete al minimo dei crediti potete al massimo fare jogging virtuale attorno al palazzo - offerta valida solo per le classi inferiori, come sempre.

Le classi sono da sempre fondamentali, insieme col denaro, per le oligarchie. Puoi arrivare alla società perfetta come la nostra, ma

se lasci spazio all'idea malsana che siamo tutti uguali fai un danno. Ricordalo sempre.

Alice sei pronta?

Sì mamma!

Il solito guasto all'impianto di condizionamento, nell'attesa che intervengano i tecnici per la riparazione, rende meno sopportabile l'afa nel piccolo appartamento alla periferia di Milano.

Mamma e figlia si stanno preparando per uscire, entrambe pronte a passare inosservate agli occhi degli allineati e ancor più a quelli delle occhiute telecamere pronte a riferire ogni minimo dettaglio sospetto al sistema centrale.

C'è da fare grande attenzione perché spesso accade che siano gli stessi allineati a cadere preda di errate segnalazioni del sistema centrale. Quel che ne segue non lo si augura a nessuno. Due sono le teorie in competizione. La prima afferma che possano esistere dei bug nel sistema stesso che quindi commette errori, a volte perfino grossolani. L'altra, invero la più accreditata, sostiene che in realtà il sistema elabora un numero predeterminato di ipotetiche infrazioni commesse a loro insaputa dai cittadini che vengono colpiti a random in modo da mantenere sempre sul chi vive tutta la

popolazione. Perché prevenire è meglio che curare, anche se le pecorelle sono ormai assuefatte.

Immagina di doverti comportare nel modo che più odi ogni giorno della tua vita, almeno quando sei sottoposto alla vigilanza ossessiva degli occhi virtuali del sistema. In questo contesto essere dissidenti ed evitare rogne diventa un'impresa titanica.

Fino alla porta di casa tutto bene. I sistemi schermanti sono collaudati da anni e vengono costantemente aggiornati da gruppi di programmatori paladini della libera condivisione, "nipoti" del mai dimenticato Aaron Schwarz. Hanno così reso le abitazioni dei dissidenti impenetrabili dai sistemi di sorveglianza. Anche qui però il dubbio che sia il sistema stesso a fingere di non essere in grado di monitorare le vite dei non allineati per poterne gestire la disobbedienza senza particolari drammi c'è. Sai com'è, si diventa sospettosi di tutto e tutti quando ci si sente di avere contro l'intero mondo là fuori.

Appena usciti le cose cambiano e il dubbio di essere comunque sotto controllo lascia spazio alla certezza che non vi sia scampo contro le migliaia di telecamere poste a vegliare su ogni singolo passo umano.

Alice è una vivace giovinetta tutta presa dalle belle cose del mondo infantile. Ancora non sa chi sia in realtà e quale sia il suo destino. Mamma e papà la stanno indottrinando seguendo passo passo le precrizioni del "Libro Verde", il manuale scritto dall'eroe della prima resistenza al New Normal imposto negli anni venti del XXI secolo, quel Dario Longo che inventò il "Metodo di apprendimento a PNL inversa per futuri complottisti". Pare che abbia sempre funzionato da quando fu applicato per la prima volta, ovviamente sui pargoli del Longo, anche se poi sia lui che i figlioli non hanno certo fatto una bella fine, ma questi sono gli incerti del mestiere di dissidente.

Ester osserva la figlia infilata nella tutina bianca per i bimbi. Non può fare a meno di velare i suoi pensieri di tristezza mentre un altoparlante diffonde la voce metallica di un Max qualsiasi nell'avvertimento delle 9 di mattina, che poi è anche quello delle 10 e delle 11, che poi lascia spazio a quello delle 12 e delle 13 e delle 14, che poi lascia spazio a quello... insomma, ci siamo capiti.

Già! Ma non abbiamo ascoltato il messaggio.

"Ricordatevi di respirare con parsimonia. L'aria di buona qualità scarseggia e dobbiamo

avere cura di non sprecarla. Regolate i vostri dispositivi di respirazione e non dimenticate di pulire i filtri antivirus. Ne va del nostro futuro."

Sembrerà strano, perfino assurdo ma così è. Lo abbiamo già detto e lo ribadiamo che oggi, qui e ora il mantra della scarsità è il fondamento stesso della vita umana sulla Terra. E quindi tocca respirare con parsimonia, che poi non vuol dire assolutamente nulla perché... beh! provate voi a respirare con parsimonia.

Ah già! Voi andavate in giro con quelle ridicole museruole, inutili e dannose oltre che tremendamente inquinanti. Ci avete lasciato un bel regalino da smaltire per secoli seguendo quella moda idiota dell'usa-e-getta. E ciò a contribuito a far entrare nella mente delle persone quel tarlo che ancora oggi domina i pensieri dei cittadini modello i quali se ne vanno in giro con quelle maschere che saranno anche trasparenti, appena percettibili dall'occhio umano, ma onestamente fanno proprio schifo. Questo però non conta. Ciò che importa è mantenere vivo quel senso di precarietà grazie al quale gli esseri umani hanno accettato di buon grado di sottoporsi a qualsiasi norma e regola senza farsi nemmeno lontanamente sfiorare dal dubbio. Quel dubbio che ucciderebbe la loro placida, monotona, insensata esistenza.

Il bello, per i bimbi soprattutto, delle tre ore d'aria sta nel fatto che almeno in questi momenti è consentito socializzare con i propri coetanei. Socializzare, parola grossa, ma la usiamo lo stesso.

Capita allora che si ritrovino insieme bambini di diverse classi - perché i livelli sono tanti, ma oltre a questi vi sono macro comparti situazionali nei quali possono coesistere, come in questo caso, diverse classi.

Alice, facente parte della classe dei "Lavoratori Autonomi", sfoggia LA sulla tutina mentre gioca al parco con gli amichetti.

Tutto a un tratto lo sguardo della nostra piccola eroina inconsapevole si incrocia con quello di un ragazzino nerboruto che indossa la nera tuta dei cacciatori su cui spiccano le lettere CD (Cacciatori di Dissidenti).

Lei ancora non sa esattamente cosa questo voglia dire, ma ciò nonostante sente una strana sensazione passarle attraverso il corpo.

Il fatto è che nel contempo anche Ivan - e sì perché chi vuoi che sia il ragazzino? - viene percorso da un brivido improvviso rimanendo per un attimo assorto in silenzio mentre fissa la piccola Alice.

Le mamme di solito lasciano fare ai propri pargoli. Tutte tranne Ester che sa di avere per le

mani un tesoro di inestimabile valore che deve essere preservato almeno fino all'età adulta.

Ester si alza con calma risoluta, si avvicina ad Alice e si para dinnanzi a lei ostruendo la visuale verso Ivan.

Interrotto il contatto visivo i due è come se si riavessero da un breve, seppur intenso sogno.

Alice, dobbiamo andare.

Mamma, ancora un pochino. - E intanto i suoi occhietti cercano di ritrovare quegli altri appena persi.

Ma Ivan è già andato dietro a uno dei suoi piccoli compagni di gioco che smaniano dalla voglia di sfidare il figlio del grande cacciatore.

Lo sai che abbiamo un po' di strada da fare per arrivare a casa e abbiamo solo mezz'ora. - In realtà macherebbe ancora un'oretta ma l'innocente bugia a fin di bene pare funzionare.

I bimbi a quell'età sarebbero programmati per infischiarsene delle paturnie dei grandi, ma questo è il XXII secolo e loro sanno che è meglio obbedire. E poi a casa la aspettano papà e la lettura di qualche bel libro che Alice tanto ama fare prima della buonanotte.

In una località non meglio precisata nel cuore delle Alpi...

"Questo deve essere il bosco" si disse pensierosa "dove le cose non hanno nome. Mi domando che ne sarà del mio nome quando ci entrerò..."

Leggi?

Diciamo di sì.

Il solito?

Eppure sono convinto che sia la strada giusta.

Non sto dicendo che non lo sia. Chiedevo solo se stavi leggendo il solito. Ormai lo conosci a memoria. E poi abbiamo votato e deciso che faremo a modo tuo.

Sì lo so, ma ho bisogno di visualizzare. Dovrà essere perfetto, tutto calcolato in ogni minimo dettaglio. Non possiamo fallire, altrimenti sarà la fine, o qualcosa di simile.

Come sempre ottimista, con quel pizzico di apocalittismo che non guasta mai.

Magari fosse. Magari fosse. Non serve più nemmeno fare calcoli, la situazione è disperata, siamo su un piano inclinato, non possiamo invertire la rotta, nessuno sarà risparmiato, sarà l'estinzione, l'estinzione dell'umanità. E poi...

E invece vedrai che andrà tutto bene. Non dimenticare che abbiamo ritrovato quelle pergamene.

Sì, Lo so!

E cosa dicono?

Esattamente quello che è accaduto milioni di anni fa, e poi ancora e ancora. Solo che, vedi, io vorrei che questa volta tutto andasse davvero per il verso giusto, mentre sappiamo bene che ogni stramaledetta volta qualcosa è andato storto e la storia ha preso più o meno la medesima piega.

Al massimo tra qualche millennio altri come noi tenteranno di nuovo.

Mmm! Questo è vero. Ma vuoi mettere se fossimo noi quelli che finiscono nei libri di storia perché hanno aggiustato, passami il termine grezzo, la storia e posto fine a questo circolo vizioso portando a un equilibrio definitivo.

Devi però ammettere che essendo i nostri dei puri e semplici modelli matematici non è detto che, anche qualora tutto andasse secondo i piani, non possa poi accadere qualcosa d'altro, qualcosa in grado di riallineare la storia umana a questo loop infinito.

Hai ragione, le probabilità che ciò accada non sono calcolabili.

Te li ricordi i modelli matematici che hanno contribuito a creare il disastro in cui viviamo oggi?

La cieca fede nella scienza diventata scientismo, assurdi numeri sputati da qualche

computer opportunamente "indottrinato" dal ricercatore di turno con i suoi calcoli creati ad arte per generare panico, ricevere ulteriori finanziamenti e permettere ai governi di sottomettere la popolazione.

Quindi?

Lo so! Affidarsi ai modellli matematici può andare bene, ma fino a un certo punto. E allora che facciamo? Tiriamo una monetina?

Beh! In quel caso avremmo il cinquanta percento di possibilità di vincere.

Non mi vorrai far ceredere che sia davvero meglio affidarsi alla sorte?

No! Ma i nostri calcoli, me ne darai atto, non sono come quelli del professor Seldon.

Ma quello era un libro!

Appunto!

Però lo sai che adoro il "Ciclo delle Fondazioni". Quei romanzi sono affascinanti. Sembrano essere la chiave di lettura per antonomasia della storia umana con le oligarchie al potere che programmano ogni cosa e prevedono qualsiasi accidente in modo tale da sviluppare i processi e indirizzare di conseguenza la storia delle popolazioni esattamente come voluto da loro.

Già! Gran bei libri. Meno male che qui ne possiamo parlare in tranquillità, senza correre il rischio che qualcuno ci ascolti.

Vantaggi dell'essere ricercatori al servizio del Governo. Tutto quello che chiedi ti sarà dato, anche la garanzia di poter lavorare nella massima riservatezza a patto di consegnare un report settimanale sui progressi fatti nello studio di una alternativa al futuro disastro.

Tutto! Almeno fino a quando non sapranno cosa stiamo facendo noi due. E immagino che non lo verranno a sapere mai.

Salto spazio-temporale, non ho voglia di stare qui a raccontare l'infanzia e l'adolescenza dei due, per giungere al momento in cui i protagonisti hanno già compiuto la maggiore età, che per i nostri tempi è di sedici anni. Ti starai chiedendo perché. Facile da spiegare, tra poco te lo dirò.

Dunque Alice e Ivan sono ormai adulti ed entrambi viaggiano spediti verso il loro destino.

La prima ha appreso gran parte delle nozioni che i suoi genitori le dovevano insegnare al fine di renderla una perfetta, giovane dissidente.

Il secondo ha concluso il lungo periodo di indottrinamento e formazione agli ordini del

numero uno tra i cacciatori di dissidenti, ovvero suo padre.

Ma nel frattempo i due si sono incrociati ancora nelle ore d'aria concesse alle pecorelle cittadine e l'intesa è cresciuta nei loro sguardi di volta in volta nonostante la difficoltà data dall'impossibilità di comunicare dovuta alle continue intromissioni "a fin di bene" della madre di Alice.

L'intesa, o meglio l'amore, trova però sempre il modo di superare gli argini debordando e travolgendo ogni cosa.

Così i piccioncini hanno escogitato l'unico metodo possibile per comunicare.
Nell'impossiblità di inviarsi bigliettini, la carta è bandita e Alice sa bene di non poter mostrare la sua vera natura usandola, o anche smartmess, messaggini digitali che passano dai sistemi in uso a tutta la popolazione e per questo diventano facilmente rintracciabili.

Resta il corpo, ancora non del tutto privato delle sue funzioni basiche, e le mani, utili mezzi da costruzione del linguaggio dei segni. Alice lo padroneggia come tutti i dissidenti. Ivan lo ha appreso in quanto il cacciatore deve avere l'occhio allenato per distinguere i divergenti dai normali cittadini.

Difficile, se non impossibile, comunicare senza essere riconosciuti, ma come abbiamo detto l'amore supera ogni ostacolo e così Alice, consapevole di mettere a repentaglio la propria copertura, un giorno iniziò a gettare qualche segno verso il suo amato e questi rispose.

Gli anni trascorsero e i due riuscirono a mala pena a scambiare poche parole. Nonostante ciò l'intesa crebbe e capirono che avrebbero dovuto escogitare soluzioni per rompere definitivamente la barriera sociale che li divideva e così unirsi finalmente in un primo, caldo abbraccio.

Una diffidenza di fondo accompagnava comunque Alice e Ivan. Lei sapeva di poter essere la preda di un giovane cacciatore dalle eccezionali doti ispettive. Lui non voleva del tutto cedere alla passione tenendo ben presente che il destino riservatogli era quello dello spietato eliminatore degli elementi di disturbo della pax sociale del XXII secolo.

Bene! Abbiamo detto tutto e ora possiamo vedere come è avvenuto il loro primo, vero incontro.

Ma prima... Com'è andata oggi?

Vi siete divertiti - usiamo il plurale così evitiamo il solito giochino maschile-femminile-

neutro che dopo un po' stanca - nel delirio pandemico?

La magnificenza del progetto portato avanti allora è pari solo alla sua banalità... e alla vostra coglioneria.

Pensate che voi avevate in mano la possibilità di cambiare ogni cosa e ve la siete lasciata scappare.

Eppure di segnali ve ne avevano inviati tanti i vostri padroni universali. E voi a malapena avete messo in scena qualche patetica dimostrazione, manifestazioni, sit-in, roba vecchia, inutile paccottiglia che ai vostri tempi era ben nota per avere il potere di non cambiare assolutamente nulla.

Avreste dovuto produrre una sola, unica azione di una semplicità estrema, fregarvene! E magari aggiungere quel monosillabo così efficace nella sua banalità: No!

Funziona sempre così, quando la soluzione è sotto gli occhi di tutti, a portata di mano, ecco che ci si inventa qualsiasi cosa pur di non fare ciò che serve davvero.

Ora però non pensiamo più a quel che è stato. E poi ha prodotto il nostro mondo che forse sarà un tantino asettico, dal lieve sapore distopico, con qualche dettaglio da aggiustare,

ma tutto sommato viaggia che è un piacere, almeno per coloro a cui piace.

In qualche modo, abbiamo detto, Alice e Ivan erano in grado di intendersi, al punto tale da riuscire perfino a fissare un appuntamento.

Ci sono luoghi nei quali è possibile incontrarsi senza incorrere nelle reprimende degli avatar inquisitori o peggio ancora in sanzioni vere e proprie, ovvero nella tanto temuta decurtazione di crediti dal proprio borsellino elettronico o wallet che dir si voglia.

Si tratta dei luoghi nei quali gli esseri umani usano espletare le loro funzioni corporee. Li chiamiamo WaterGen, bagni, per usare il linguaggio volgare del ventunesimo secolo.

Dovete sapere che i "bagni" sono unisex da alcuni decenni, trend che peraltro avevate già avviato voi.

Non vi sono problemi di sorta e quindi nessun pericolo di aggressione, atto del quale si sono perse le tracce da lungo tempo.

Gli istinti sono sopiti, o quasi. Ognuno ha il suo posto e lo mantiene consapevole di rischiare grosso in caso di infrazione.

In questi luoghi saltuariamente accade che i sistemi di controllo subiscano delle avarie, un po' come i sistemi di aerazione dei quartieri popolari,

e per alcuni minuti ci si può trovare apparentemente isolati da tutti gli altri.

È comunque rischioso avventurarsi in un tête-à-tête uomo-donna. Abbiamo però chiarito come l'attrazione tra Alice e Ivan sia tale da non contemplare il dubbio che qualcosa possa andare storto.

Accade quindi che in un piovoso pomeriggio autunnale sul finire delle tre ore d'aria quando ognuno non pensa ad altro che a ritirarsi in buon ordine, con quei cinque minuti di margine utile a evitare ritardi, tra le mura domestiche.

Il guasto in questione avviene come previsto da Ivan che ha elaborato una previsione probabilistica delle avarie constatando come queste si ripetano con soprendente regolarità.

Oppure Ivan ha semplicemente tagliato dei fili al posto giusto e il sistema di monitoraggio interno è andato in tilt. A voi la scelta.

Mentre scrivevo le precedenti parole ammetto che ho pensato a voi. Siete stati fregati dalle previsioni inventate di sana pianta dai presunti esperti di statistica predittiva sanitaria e non vorrei rievocare i fantasmi del passato con la storia delle previsioni. Però ora l'ho fatto. I'm so sorry uh! uh! Uh!

Torniamo a noi. Dieci minuti. Tutto qui il tempo a disposizione per potersi abbracciare e dire qualche parola a bassa voce prima che gli immarcescibili tecnici arrivino, e in questi casi sì che arrivano, a riparare il sistema di monitoraggio.

I due lo sfruttano nel migliore dei modi. Seppur velati dal rossore del primo contatto i volti si avvicinano, le braccia si incrociano e in un momento due mondi si fondono per la prima volta nella consapevolezza che non sarà l'ultima.

L'abbraccio, il primo bacio, poche parole sussurrate, che non vi dico così potete lavorare di immaginazione, prima di lasciarsi con un paio di minuti di anticipo onde evitare che i tecnici possano scoprirli.

Alice torna a casa raggiante. Ma un velo di tristezza oscura ben presto i suoi occhi sorridenti al pensiero che tutto possa precipitare proprio ora che ha finalmente trovato conferma alle sue speranze e con esse il primo vero amore.

Ivan vive un travaglio se possibile ancor più grande.

Il figlio del cacciatore per eccellenza può invaghirsi di una ragazza che nemmeno conosce?

Ma soprattutto può il suo cuore esser rapito da colei che sente essere una dissidente?

Il grande dilemma lo accompagna mentre il battito del suo cuore non accenna a rallentare e l'emozione domina i suoi passi verso casa.

Ora il compito per entrambi sarà quello di dissimulare quanto più possibile di fronte ai rispettivi genitori per non far cogliere alcunché. In caso contrario andranno incontro alle inevitabili ripercussioni del caso.

Prima di proseguire, perché ormai si è capito che questo racconto serve in particolare a ricordarvi quanto eravate stupidini, faccio notare due dettagli riguardanti la scelta del luogo del primo incontro tra i nostri protagonisti.

In due parole: acqua e privacy.

Perchè acqua? Semplice! L'acqua è un altro di quegli elementi che nel XXII secolo scarseggiano, o meglio questo è ciò che le oligarchie dominanti fanno raccontare nei tiggì e sui giornali di regime al popolino, per cui è necessario fare di necessità virtù.

Se ben ricordate tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo spuntarono come funghi startup che promettevano di dare da bere a miliardi di assetati nel mondo. Perché già allora vi martellavano gli zebedei con la storia della scarsità dell'acqua nonostante questa fosse disponibile in quantità mostruose perfino sotto i

deserti più aridi della Terra - ma questa ve la dovrete approfondire da voi.

Qui c'è una storia da raccontare. Prima però aggiungiamo solo che oggi i nostri WaterGen servono a recuperare acqua da feci - ve lo ricordate Zio Bill in arte Gates con in mano il bicchiere d'acqua ricavato dalla cacca? Ecco! - e urine.

Quindi sì! il popolino si abbevera con acqua ricavata dai propri escrementi, niente vino ma di questo parliamo (forse) più avanti, in un perfetto ciclo chiuso. E allora evviva il riciclo!

Va da sé che gli esponenti delle oligarchie dominanti bevono quell'acqua che tuttora è abbondante alla faccia del resto della popolazione.

La seconda più che altro serve a sottolineare che il nostro tempo è quello in cui finalmente la privacy è stata cancellata per legge. E ancor di più per farvi notare che almeno noi abbiamo preso li toro per le corna superando l'imbarazzo mentre voi siete andati avanti per decenni nell'illusione che la privacy esistesse davvero e i vostri dati personali fossero protetti dalle mille e una leggi di quello stesso stato che, insieme ai colossi privati, ve l'ha sempre fatta sotto il naso con il vostro silenzio-assenso più o meno consapevole.

Fatto il primo passo Alice e Ivan non vedono l'ora di ritrovarsi, ma nell'ombra qualcuno trama alle loro spalle. Per il momento non vi dirò chi. Sappiate solo che c'è e presto o tardi interverrà nella nostra storia.

O forse no.

Devo ancora decidere.

Però ormai l'ho detto.

Ci penseremo a tempo debito. E se poi non dovesse intervenire siete abituati da un secolo di consumismo a digerire e dimenticare qualsiasi cosa.

Dimenticherete anche questa.

Ma se intervenisse...

Farò un sondaggio tra i miei due neuroni attivi. Certo che se dovessero votare uno a favore e l'altro contro sarebbe un bel problema. Onde evitare impasse potrei distrarne uno col sesso. Funziona sempre con noi maschietti. Si vedrà!

Abbiamo accennato alle poche parole scambiate dai due. Ivan, previdente, aveva pensato che se tutto fosse andato per il meglio sarebbe stato utile avanzare una proposta per un ulteriore incontro. E così fece. Ora però i mesi sono trascorsi senza che vi sia stata occasione di definire i termini della questione: dove, come quando, la base.

I ruoli dei due giocano un fattore determinante poiché entrambi sono obbligati a tenere un profilo alto in merito ai rispettivi incarichi che la storia ha loro assegnato.

Alice è a tutti gli effetti colei alla quale la resistenza dei disobbedienti guarda come l'eroina che salverà l'umanità distruggendo il sistema. Solo non hanno idea di come farà.

Avete presente Morpheus e Neo?

Ecco! Più o meno la stessa cosa.

Ma noi per le pari opportunità abbiamo optato per una gentil donzella.

Evviva le pari opportunità!

Ivan al contrario ha una strada ben definita. Avrà il compito di ripercorrere le orme del padre confermando di essere il cacciatore numero uno e, cosa che sta dando non poco da pensare al buon Alfredo Brambilla vista la manifesta non curanza del figliolo nei confronti delle signorine a lui presentate, dovrà trovare moglie.

Il lampo di genio potrebbe essere, pensa Ivan nella sua stanzetta spoglia, in puro stile militare come si conviene al figlio del cacciatore per eccellenza, creare un falso caso di smascheramento di una dissidente.

Se fossi io a individuarla per un reato minore e poi mi accorgessi di aver "sbagliato"

avremmo l'opportunità di restare soli almeno per il tempo dell'interrogatorio.

Un bel piano, non c'è che dire. Ma lei dovrebbe prestarsi a un rischio, seppur minimo, di essere incriminata qualora il sistema cogliesse una qualche mia negligenza. E poi io stesso macchierei il mio curriculum, cosa che a mio padre non è mai accaduta. Teniamola come ultima ratio e continuiamo a pensare.

Alice intanto legge un buon libro mentre fantastica sul suo cavaliere e su come potrebbe riaverlo accanto nel più breve tempo possibile.

Cara, hai finito il tuo progetto? Tutto ok?

Certo mamma!

Come ho fatto a non pensarci prima?

Il sistema c'è!

Potremmo vederci ogni volta che vogliamo con la scusa del lavoro. Anche se in quel caso dovremmo comportarci come se fossimo degli estranei.

Parentesi veloce con informazioni utili sull'evoluzione di quello che voi avevate battezzato come Metaverso.

Oggi il virtuale e il reale sono una cosa sola, anche perché vorrei vedere voi a dover stare ventuno ore chiusi dentro casa con sole tre ore d'aria come se fossimo dei carcerati.

Beh! A dire il vero ve l'hanno anche fatta provare a furia di emergenze inventate.

Zucchino, il golden boy di Meta, ha però avuto alterne fortune, d'altro canto era una delle tante teste di legno del vero potere e quando non è risultato più utile è stato scaricato come una scapra vecchia.

La sua dipartita dal mondo dei super ricchi ha portato alla prima evoluzione del sistema del Metaverso che dal 2050 ha assunto una forma ben definita.

Il salto vero e proprio lo abbiamo fatto noi nelle ultime due decadi del XXI secolo raggiungendo l'attuale forma, che sappiamo però non essere quella definitiva considerata l'iper velocità dell'innovazione tecnologica dei nostri tempi.

Non è poi così male vivere nel Metaverso. C'è tutto quello di cui abbiamo bisogno. E poi rende la realtà ben più interessante di quanto non fosse prima. O forse è la realtà ad essere così monotona che il virtuale ci ha salvato dal dare di matto per mancanza di stimoli. Questioni filosofiche delle quali importa poco o nulla dal momento che ormai non si torna indietro.

Che Metaverso sia!

Devo dirlo a Ivan. Ne sarà entusiasta. Non vedo l'ora di dirgli tutto quanto.

Sì signore. Capisco signore. E quando sarebbe meglio agire? Subito dice?

Il volto corrucciato di Alfredo Brambilla lascia trasparire tutta l'ansia per le notizie appena ricevute.

Se lo dice il Comando Centrale c'è ben poco da fare. Non ho alcuna autorità per mettere in discussione la voce del Comando Centrale.

Le mie speranze svaniscono in un attimo e, cosa peggiore, ora sarò costretto a tradire colui che avrebbe dovuto dare nuovo lustro alla casata dei Brambilla.

Sapevo che essere padre sarebbe stato compito fors'anche più arduo di quello di cacciatore. Non credevo però che avrei mai vissuto momenti difficili come questo.

Stesso tempo, altra location, uguali le parole, medesimi i pensieri, identico il dolore.

Arturo, cosa ti succede? Sembra che tu abbia visto un fantasma.

Nessuna risposta.

Caro, mi fai paura, ti prego dì qualcosa.

Comando Centrale.

Cosa? Ma come hanno fatto? E chi?

Alice.

Alice?

Ha incontrato qualcuno. Qualcuno che non avrebbe dovuto incontrare.

Il sistema ha registrato tutto quanto e ora vogliono che noi...

La denunciamo - lo interrompe Ester mentre cerca di sedersi piegata dal panico.

Sai cosa significa, vero?

Non abbiamo altra scelta - scandisce lentamente la donna a voce bassa come se sia quasi del tutto afona - se non vogliamo essere scoperti.

Già!

Abbracciami, ti prego!

Un lungo silenzio accompagna i due corpi che si legano in una stretta dolente. Lacrime percorrono il viso di Ester. Lo sguardo di Arturo si perde nel vuoto.

Credo di avere capito - si riprende Ester - quando è successo. L'ho persa di vista per pochi minuti al parco.

Hai visto con chi era?

Nessuno. Immagino che abbiano usato tutte le precauzioni del caso per evitare sguardi indiscreti.

Quelle però funzionano con l'occhio umano, non con quello del sistema.

Eppure le avevo detto...

Non pensare a quel che è stato, ora è inutile. E poi siamo stati giovani anche noi e ci siamo comportati nello stesso modo.

Ma noi abbiamo avuto la fortuna di avere a che fare con un sistema meno efficiente.

Ora invece quegli occhi sempre vigili vedono ogni cosa.

E a noi tocca perdere nostra figlia.

Aspetta! Non è detto.

Pensi che Alice possa fottere il sistema? Hai idea di cosa le possano fare?

Abbiamo sempre vissuto di racconti. Ora lei avrà modo di confrontarsi con loro direttamente. E ce la potrebbe fare. Se così deve essere voglio credere che ce la possa fare.

Ma noi la dovremo denunciare. Come farò a guardarla dritto negli occhi se e quando dovesse tornare a casa? Lei saprà.

Ne sono consapevole, come so che non abbiamo altra scelta. I dissidenti hanno un codice da rispettare. Lei ce la farà.

Chissà chi è... lui?

Che importa? Dobbiamo richiamare il Comando Centrale per formalizzare la denuncia.

E poi?

Poi aspetteremo. E mi raccomando, Alice non dovrà sospettare nulla.

Detto fatto, entrambe le famiglie denunciano i figliuoli e lo fanno nel più breve tempo possibile.

Esiste infatti una tabella che misura i tempi di reazione e in base a quelli il sistema può decidere di includere nelle indagini anche i parenti dei sospetti.

La risposta celere non garantisce di evitare successive denunce, però permette di guadagnare tempo e di fornire la prova attesa di essere in buona fede.

Non occorre molto tempo perché a casa dei nostri protagonisti giungano gli autonomi - chiariamo che trattasi non di partite IVA, bensì di veicoli automatizzati con a bordo robot umanoidi - della polizia a prelevare i rei sospetti.

Poco più tardi Alice e Ivan si trovano all'interno del centro di comando della PIM (Polizia Investigativa Mondiale), sezione milanese, pronti per essere sottoposti al loro primo interrogatorio.

Avete pomiciato?

Nessuna risposta. - Lo schermo cui Alice è posta di fronte, dotato di sensori biometrici divenuti col tempo praticamente infallibili, coglie il lieve rossore sulle giovani gote.

Le ricordo che le sarà contestata la violazione dell'Art. 12859/bis, Comma 18,

Paragrafo 7 del Codice Unico di Buon Comportamento del Cittadino Modello.

La contestazione avverrà in ogni caso, che lei parli oppure no pertanto procediamo alla formalizzazione della messa in stato di accusa con trasmissione immediata del fascicolo alla Procura Generale di Milano.

Ivan riceve la medesima comunicazione all'unisono ed entrambi i nostri protagonisti entrano nel meccanismo di Giudizio-e-Punizione grazie al quale il nostro meraviglioso mondo del 2100 ha annullato di fatto ogni possibile disturbo al perfetto equilibrio sociale raggiunto dopo decenni di manipolazione del pensiero e metodica repressione del dissenso.

Il tempo di adattarsi alla nuova situazione di reclusi ed ecco iniziare il processo per direttissima a carico degli imputati.

Cancelliere - La parola alla Procura Generale.

Chiediamo il massimo della pena per gli imputati.

Giudice - Gli imputati sono condannati alla massima pena, ovvero alla rieducazione a una sana condotta conforme alle regole del vivere civile.

Che straordinario sistema il nostro!

Non fai in tempo a sederti in aula che il processo è già finito.

Si dirà che fine abbiano fatto gli avvocati, e in particolare i difensori, anche solo d'ufficio, dei nostri eroi.

Gli avvocati non esistono più da decenni in quanto ritenuti inutili chiacchieroni prendi-soldi.

Su dai! Non mi dite che non la pensavate proprio così voi altri.

D'altro canto perché perder tempo con la stanca liturgia accusa-difesa alla quale vi affidavate voi?

Il sistema di controllo tutto vede e tutto sa.

Resta solo da comminare la pena e notificare ai rei la decisione presa.

E la rieducazione? La immagini alla "Arancia Meccanica" o qualcosa di simile?

E invece si tratta di chiudere in una stanzina dominata dal colore bianco - come nei vostri vecchi manicomi, perché coi colori ci sapevate fare anche voi e il candore del bianco universale nasconde a volte un orrendo potere generatore di infinito disagio - i condannati e lasciarli lì a riflettere sui loro crimini.

Una volta alla settimana un gruppo di esperti verifica insieme alla AI guardiano i dati biometrici e le azioni dei soggetti e ne deduce il

livello di pentimento. Il tutto a meno che non vi sia una manifestazione vocale e/o fisica in tal senso che rende più agevole la valutazione. Anche in tal caso però la valutazione biometrica è fondamentale, i sensori non mentono, per convicersi dell'avvenuto ravvedimento. Ci sono bravi attori in giro e i dissidenti sanno essere molto convincenti quando recitano il ruolo degli ingenui cittadini caduti in tentazione.

Alice e Ivan destano preoccupazione a causa della loro imperscrutabile serenità. Di solito bastano pochi giorni per ottenere un pentimento completo mentre loro ormai hanno trascorso settimane in quella condizione opprimente senza batter ciglio.

Un caso di eccezionale resistenza che non fa che confermare quanto sostenuto dai genitori di Alice oltre alla tempra del figlio del grande cacciatore di dissidenti, seppur manifestata in un modo non consono al suo ruolo sociale.

Un caso talmente fuori norma che i dossier dei due arrivano su un tavolo nel cuore delle Alpi all'attenzione dei nostri ricercatori al servizio del Governo.

Se non ti ricordi di loro hai una memoria di merda, ma comunque li trovi qualche riga fa.

Cosa ne pensi? Potrebbero fare al caso nostro.

La mano scossa da un lieve fremito smonta dal naso gli occhiali d'ordinanza, un lampo attraversa lo sguardo per una frazione di secondo, il pomo d'Adamo scorre veloce su e giù accompagnando la deglutizione parasimpatica del dottor Vivaldi.

È tanto che li aspettiamo. Lo sai che non possiamo sbagliare. O meglio, possiamo perché tanto poi ricomincerebbe tutto daccapo, ma io voglio essere, per i posteri noi dovremo essere coloro che infine cambiarono la storia, i padri nobili grazie ai quali l'equilibrio eterno fu raggiunto.

Io veramente ti avevo chiesto un parere sui due soggetti. Mi bastava un sì o un no.

Dottoressa Montessori, il momento è catartico. Non abbiamo mai visto profili di questo tipo. Sì! A volte è saltato fuori un singolo con caratteristiche similli, ma mai un soggetto femmnile e uno maschile insieme.

Quindi senti anche tu che loro potrebbero...

Essere la chiave divolta del destino dell'umanità? Sì!

Ottimo! Ora non resta altro da fare che attendere una settimana e se la situazione sarà la medesima e il sistema non fosse in grado di stabilire la loro avvenuta riabilitazione non

dovremmo avere difficoltà a farceli impacchettare e inviare come casi insoluti utili per le nostre sperimentazioni. E qui dove saranno isolati dal resto del mondo e agli occhi del sistema non rappresenteranno una minaccia per la pace e la stabilità mentale della massa cittadina.

Un'altra settimana è passata senza alcun segno di redenzione da parte dei due innamorati.

Il sistema a questo punto prevede soluzioni drastiche in deroga al principio di non offesa universale onde forzare, questa volta sì con un bel trattamento alla Arancia Meccanica, il raggiungimento del pentimento.

E sì! perché il nostro sistema prevede il totale assoggettamento degli individui al potere centrale, ma i dissidenti o i semplicemente difettosi non possono essere eliminati. Il loro pentimento è fondamentale com esempio per tutti gli altri che il sistema funziona alla perfezione.

Esiste un unico caso nel quale si può prendere in considerazione la soluzione che voi ancora praticavate in molti stati.

A questo si accompagna, se supportato da richiesta ben motivata, la possibilità di inviare i

condannati nella bolla sulle Alpi in qualità di cavie a disposizione dei nostri ricercatori.

La richiesta arriva e in men che non si dica Alice e Ivan si trovano catapultati in un luogo del quale loro, come pure il resto della popolazione, conoscevano l'esistenza solo dai racconti della tivvù.

Si narra che ne esistano migliaia sparsi in giro per il mondo. Il nostro è speciale poiché sotto la patina dei tradizionali studi sulla natura della psiche umana abbiamo visto come stia covando un'idea utopica sul destino dell'intera umanità.

La coppia Montessori-Vivaldi osserva i nuovi arrivati con la classica curiosità del ricercatore in cerca dei segni distintivi dei prescelti, che in realtà ci si inventa per dare forza alle proprie convizioni.

Sanno di avere un'unica chance per sovvertire la maledizione che avvince l'umanità, per quanto ne sanno, da milioni di anni.

Il Peccato Originale.

Hai visto le loro schede, sai che rappresentano quella discontinuità che aspettavamo. - La dottoressa Montessori soppesa tra le mani i dossier di Alice e Ivan mentre scruta lo sguardo del collega rapito dai due soggetti.

Fa specie pensare che il lavaggio del cervello su miliardi di persone abbia funzionato così bene da produrre di fatto solo queste due anomalie nello schema sociale.

Un cacciatore che si innamora di una dissidente è evento più unico che raro. E noi siamo fortunati a poter cogliere questa grande opportunità. - Vivaldi ritorna gli occhiali, scivolati inesorabilmente sulla punta del naso, al loro posto sul dorso - Ora però siamo alla prova dei fatti. Vedremo se il nosto modello comportamentale avrà successo o meno.

Abbiamo controllato la macchina poco prima del loro arrivo. Tutto è pronto per il Grande Reset - battutona! ovviamente non c'entra nulla con quello che avete vissuto voi dal 2020, ma il riferimento è voluto.

Sì! Procediamo!

Alice e Ivan non avranno nemmeno la possibilità di conoscere i loro nuovi "genitori 1 e 2" - dai che siamo quasi alla fine, mi si consenta un'ultima escursione nel cazzeggio libero con classe sul tema gender fluid. Eravate messi proprio male voi altri! - che li possono solo osservare con gli occhi pieni di speranza.

Nessun contatto è infatti previsto al fine di non influenzare i soggetti mantenendoli per il breve tempo che intercorre tra la preparazione e

l'immissione nel Paradis Terrestre in completo isolamento.

La procedura prevede la cancellazione di ogni istante della loro esistenza pregressa.

Addio quindi a Ester e Arturo e anche a Elena e Alfredo, genitori più o meno biologici dei nostri protagonisti.

Alice e Ivan vengono introdotti, ancora debitamente sedati, nel tunnel della macchina che cancella la memoria.

Dieci minuti più tardi i corpi placidamente esanimi fuoriescono dal marchingegno concepito dal genio dei nostri ricercatori.

A questo punto non resta altro da fare.

Mia cara dottoressa Montessori, vuole premere il tasto di apertura delle porte con me?

Facciamolo!

La sovrapposizione delle mani dei due dotti produce un brivido che corre lungo la schiena di entrambi. E qui non è dato sapere se sia l'emozione per il momento cruciale o anche una qualche attrazione reciproca tenuta a bada negli anni, o forse no. Ma questo non è un racconto sconcio e noi manteniamo la barra a dritta, senza doppi sensi, sulla narrazione perché, si spera nonostante le innumerevoli parentesi del narratore, chi legge avrà maturato una certa curiosità di sapere come adrà a finire.

E dunque ecco che la porta si apre sul biblico Paradiso Terrestre allestito per loro.

Alice e Ivan vengono deposti sul terreno nei pressi degli alberi in attesa del loro risveglio.

Un risveglio che sembra non arrivare.

Trascorrono più di trenta minuti. A quest'ora dovrebbero essersi già svegliati.

Antonio?

Maria.

Si incrociano gli sguardi interrogativi dei due - e comunque sì che c'era anche dell'altro tra loro, quando lavori per anni in totale isolamento dal mondo esterno... ma di questo si narrerà in un'altro racconto per i più grandi, sempe che qualcuno voglia farlo.

Il dubbio lascia spazio all'appresione, fino al terrore.

Avrai mica sbagliato le dosi dell'anestesia?

Ma no dai! Fammi andare a controllare.

Ti rendi conto che hai mandato tutto all'aria? Decenni di lavoro, sudore e lacrime, qualche ciulatina, e quando siamo al dunque mi vai a rovinare tutto così?

Ma porca miseria!

Ma come ca...!

Antonio?

Sì!

Si stanno svegliando.

Ah! - volevate mica che la finissimo in questo squallido modo. Che poi chi lo sa, magari così era meglio del finale che ho scelto io. A voi l'ardua sentenza.

Nel caldo tepore del mattino, distesi su di un letto di erba ancora fresca di rugiada, Alice e Ivan si destano scambiandosi sguardi innocenti. - Non è che stiamo facendo poesia. Nei loro occhi in realtà c'è l'innocenza della bestia appena nata che nulla può sapere e tutto deve conoscere. Questo era l'obiettivo dei nostri ricercatori che cercavano di ottenere il risultato sperato partendo da qui.

Non hanno storia, non hanno né padri né madri - e nemmeno surrogati - e sanno solo di essere lì, nel momento presente.

Alice entra nel bosco senza memoria, ma a differenza di quel che accade nel racconto di Lewis Carroll questa volta è in compagnia di un altro essere umano nella sua stessa condizione.

La loro mente inizia a incamerare informazioni come se fossero appena nati per l'appunto.

Si avvicinano con cautela una all'altro, si toccano, si ritraggono, ma non è un ritrarsi consapevole perché essi ora sono come degli animali, poi si riavvicinano, sorridono.

Tutto è automatico, quasi privo di senso per loro. Puro istinto li guida in questi primi passi nel giardino dell'Eden... posto tra le Alpi (ricordate?) a due passi da Milano se vi interessa andarlo a cercare.

Nella torre di controllo Montessori e Vivaldi sono pronti a dare inizio allo show.

Atteniamoci al copione, mi raccomando.

Ma certo! Saltiamo i convenevoli e andiamo direttamente ai dialoghi.

E se eliminassimo il serpente? Chi vuoi che se ne accorga. Qui ci siamo solo noi.

Lo sai che non è consentito dalle scritture. Così deve esser fatto. E io confido nella forza di volontà dei nostri candidati salvatori del mondo.

Va bene, procediamo.

Proprio mentre prendono confidenza con se stessi e l'altro accanto giunge una voce, forte, potente, tonante!

Sono Pdor, figlio di Kmer... e si scherza eh!

Alice, Ivan, io sono il Signore Dio vostro, colui che vi ha creato - il che formalmente è vero - e che ora vi dice che di quell'albero maestoso e splendente che vedete in mezzo agli altri non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete.

I due, che non sanno spiccicare parola essendo analfabeti come capre - e qui mi scuso

con le simpatiche caprette, ma noi siamo abituati a rompere le balle a voi animali con le nostre metafore - e avendo a mala pena afferrato il concetto di base mela=morte, annuiscono passivi.

Ma ecco sbucare il serpente e... vabbè, poi la storia la conoscete.

Alice vive un travaglio. Sarebbe tentata di staccare la mela e assaggiarne un pezzetto per poi porgerla al compagno di ventura. Ma quell'ammonimento la frena e desiste.

Hai visto, ce l'abbiamo fatta! - dice trionfante Vivaldi alla Montessori che tace con lo sguardo fisso sulla scena dinnanzi.

Non dici nulla?

Girati!

Come?

Gi-ra-ti!

O no! Ma come hanno fatto? Era lei che doveva...

Infatti è stato lui.

Lui? Ma non vale!

Ebbene sì, il nostro Ivan ha colto la mela e l'ha poi porta ad Alice che ha condiviso il dolce gusto del frutto proibito.

Perché Alice ha sì evitato di cogliere la prima mela, ma già che c'era si è ricordata di essere, piaccia o meno, sempre e comunque la

megera della storia e questa volta ha traviato il maschietto coglione facendo cogliere a lui il frutto del peccato.

Il sacrilegio si è compiuto.

La storia si ripete.

Vivaldi e Montessori si suicidano in un bagno di lacrime e vodka - che inserisco solo per ripicca nei confronti del clima di russofobia imperante nel momento in cui scrivo.

Alice e Ivan sono condannati all'espulsione dal Giardino dell'Eden e l'umanità a ripercorrere la storia - si sarà capito peraltro che l'ipotesi di distruzione ed estinzione dell'umanità paventata qualche pagina fa era atta unicamente a far montare il patos narrativo. - che già conosciamo, sempre che ce l'abbiano raccontata giusta.

D'altro canto cosa pretendevate? Che dopo milioni di anni fosse così facile cambiare la storia?

La storia è un cacchio di loop infito dal quale non uscirete mai e poi mai ad uscire.

Ve lo garantisco!

Perché?

Perché l'ho scritta io. Mi pare ovvio. Ma che domande fate?

Ah, quasi dimenticavo, oltre a dover partorire con dolore, guadagnarsi il pane col sudore della fronte e tutte le altre amenità rifilate dal buon Signore ai due traditori resta ben inteso che alla coppia toccherà di metter su casa e quando avranno installato l'impianto di condizionamento questo si romperà senza che vi sia alcun tecnico che lo possa aggiustare.

Perché oggi mi sento bastardo dentro e questo è quanto.

Indice

Alice da 6 a 83